ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Lunedì 15 Ottobre 1917* — MATTINO NUM. 286

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,00	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	30,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'anno 0,10; anche precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo ed alle sue succursali.

Raffiche di fuoco dalla Bainsizza al Carso

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 14.

Dallo Stelvio al Rombon sparse ma frequenti azioni di artiglieria. Sull'altopiano di Bainsizza e sulla fronte carsica meridionale scambio di violente raffiche di fuoco. A Vrhovec (ad ovest di Chiapovano) riparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni vennero prontamente respinti.

CADORNA.

Siluranti austriache cannoneggiate presso la costa istriana

ROMA, 14, notte.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della marina comunica: Ieri, verso le 16,30, nostri idrovolanti bombardarono efficacemente alcuni siluranti nemici in navigazione sotto la costa istriana. Una forte esplosione fu constatata su una di esse. (Stefani).

I nostri cacciatori del cielo e la graduatoria delle loro vittorie

ZONA DI GUERRA, 14.

La sempre maggiore sviluppo della nostra aviazione militare ed il ripetersi di audaci imprese dei nostri aviatori, hanno richiamato e richiamano l'attenzione del gran pubblico sopra di essi, onde è certamente interessante dar nota la graduatoria delle vittorie aeree degli aviatori che hanno abbattuto e concorso ad abbattere uno o più aerei nemici a tutto il 30 settembre dell'anno corrente.

Primo nella graduatoria con 19 apparecchi abbattuti è il capitano Francesco Baracca, secondo il sottotenente Flavio Baracchini con 10 apparecchi; terzo il tenente Fulco Ruffo di Calabria con 12 apparecchi; quarto il maggiore Pier Ruggero Piccio con 12 apparecchi; quinto il sottotenente Olivari Luigi con 12 apparecchi; sesto il tenente Banzi Ferruccio con 7 apparecchi; settimo il tenente Luigi Olivi con 6 apparecchi; ottavo il sergente Stoppani Mario con 6 apparecchi; nono il tenente Sabelli Giovanni con 5 apparecchi; decimo il sergente Arrigoni Bartolomeo con 4 apparecchi; undecimo il sergente Naldini Guido con 4 apparecchi; seguono rispettivamente fino al diciannovesimo posto il tenente Sulu Virgilio, il soldato Saletta Emilio, il maggiore Cutta Cadolo, il sergente Poli Giulio, il tenente Novelli Gastone, il sergente Rizzotto Cosmo, il sergente Insolsi Attilio, con tre apparecchi ciascuno; vengono quindi rispettivamente al ventesimo al trentaduesimo posto il maggiore Guido Tacchini, il sergente Tesei Giuseppe, il sergente Meneghini Giovanni, il sergente Vaccaluzzi Otello, il sottotenente Franco Di Rubini, il sergente Corbat Goffredo, il tenente Alessandro Bisio, il sottotenente Appiani, il sergente Conti Arnaldo, il sergente Allasia Michele, il sergente Anselmo, Martinelli capitano Michele, Taffani sergente Torello, Tagliani sottosemente Pier Carlo, il soldato Zabelli Vladimiro, il sottotenente Muraro Vinicio, il sergente Ferrari Gino, il sottotenente Lacy Vincenzo, il sergente Bosch Alessandro, il sottotenente Rossetti Renato, il soldato Grulio Eliseo, il sottotenente Graziani Gino, il sottotenente Cona Nicolao, il tenente Franciosini Giulio, il sottotenente De Paolini Riccardo, il sergente Pietro Ferri, il soldato Blesso Emilio, il tenente Carlia Giovanni, l'aspirante Gino Bevilacqua, il caporale Guido Sobrero, il soldato Mariozzo Enea, il capitano Reggio Luigi, il tenente Miobelli Giuseppe, il maresciallo Tasalli Felice, il soldato Ciliberti Gino, il capitano Aymone Cat Mario, il sergente Locatelli Giuseppe, il tenente De Bernardi Alessandro, il sergente Consonni Guido, il tenente Landi Enrico, il sottotenente Navarro Salvatore, il caporale Vota Augusto, il soldato Chiappetti, il sergente Cancelli Ernesto, il capitano Ingaina Dario, il sergente Arlanno Pietro, il sottotenente Mazzetti Enrico, il sottotenente Zanolini Vittorio, il sergente Borghi Mario, il sottotenente Savio Carlo, il tenente Rigoni Giuseppe, il caporale Sbaraglia Giovanni, il capitano Govi Luigi, il caporale Borollo Alessandro, il soldato Bianchetti Massimo, il tenente Ignazio Thaon di Revel, il sergente Cacciatori Domenico, il soldato Ruratti Aldo, il sottotenente Bigli Francesco, il sergente Barducci Alberto, il tenente Bonavoglia Ernesto, l'aspirante Piaggio Domenico, il sergente Maschi Fermo, il soldato D'Arduino Ettore, il tenente Bettino Giuseppe, il sergente Leonardi Alvaro, il sottotenente Pasquali, il caporale Miselli Giovanni, il sergente Fanti Luigi, il sottotenente Sanbonati Guido, il sergente Magistrini Cesare, il capitano Gordesco Mario, il sergente maggiore Fornasiari Guglielmo, il sergente Ercole Montalti, il sergente maggiore Degli Esposti Amleto, il sottotenente Arano Vincenzo, il tenente Da Brigandi Giovanni, il tenente Marrazzini Alberto, il tenente Riva Antonio, il sergente Tola Francesco, il tenente Raggio, il sergente Arturo Dell'Oro, il capitano Mario Zoboli, il sergente Romolla Colamo, il tenente Umberto Mazzini, e il sergente Ferrandi Attilio.

Questa la magnifica schiera dei nostri aviatori e questo l'esatto specchio delle loro vittorie.

La morte dell'aviatore Luigi Olivari

Roma, 15, notte.

Giunge notizia dalla zona di guerra che in seguito ad un incidente accadutogli in un campo di aviazione è morto il tenente Luigi Olivari che sinora aveva abbattuto dodici apparecchi nemici. La notizia, data la popolarità dell'Olivari, ha destato viva impressione.

Piroscafo sfuggito ad un sottomarino nemico

Roma, 14, notte.

Un piroscafo postale diretto a Golfo Aranci fu ieri attaccato da un sommergibile nemico. Ne seguì un vivo combattimento di artiglieria, che ebbe per risultato la fuga del sommergibile. A bordo si hanno a deplorare due morti e qualche ferito non grave. (Stefani).

Per l'utilizzazione delle navi tedesche sequestrate dal Brasile

Londra, 14, sera.

Il *Daily Telegraph* ha da Rio de Janeiro che Nilo Pecanha, ministro degli affari esteri del Brasile, ha rifiutato di trattare separatamente con vari alleati sulla questione della utilizzazione delle navi tedesche sequestrate dal Brasile, insistendo per negoziare con il gruppo degli alleati insieme.

Come avvenne lo sbarco tedesco ad Osel e Dago

Le misure del Governo russo

Pietrogrado, 13 (ufficiale).

Sotto la protezione di forze navali molto superiori ai nostri mezzi di difesa, i tedeschi effettuarono uno sbarco nella baia di Tagalah a nord dell'isola Osel e sulle rive vicine. Altre forze sbarcarono nel villaggio di Serro, a sud-ovest dell'isola Dago. Le batterie costiere furono annientate dal potente fuoco delle dreadnoughts nemiche. L'apparizione dell'avversario fu favorita da intensa nebbia e dalla cattiva visibilità. La guarnigione di Osel intraprese la lotta contro le forze sbarcate e si presero tutte le misure possibili per respingerle.

Un comunicato ufficioso constata che la presa di Osel e di Dago da parte dei tedeschi fa perdere ai russi la situazione predominante nel golfo di Riga e fa prevedere nuove operazioni nemiche in direzione di Hapsal. Il comunicato termina dicendo che gli avvenimenti nel golfo di Riga possono avere ripercussione sulla situazione delle truppe occupanti le posizioni di Segewold. Il ministro della marina fece un rapporto circa la situazione creata dallo sbarco dei tedeschi a Osel e Dago. Il Governo decise di mettere provvisoriamente in disparte la questione dell'ordine politico interno e concentrare tutte le forze all'organizzazione della difesa del paese.

Quale sarebbe l'obbiettivo dei tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

I marinai tedeschi che tentavano già da tempo di forzare il golfo di Riga, combinando le operazioni marittime con le spedizioni aeree sono riusciti a rapidamente sbarcare nelle due isole all'entrata del golfo, Oesel e Dago. Le difese russe erano cola quasi inesistenti ed i tedeschi avevano per ogni « dreadnoughts » potenti. Sembra che fattavia sia avvenuto un combattimento. Se le difficoltà per le spedizioni di terra oltre Riga erano molte, tutti sapevano che la via marittima poteva meglio offrire ai tedeschi probabilità di successo. La polizia del doppio sbarco quindi non sorprende. La minaccia tedesca è ancora lontana dal minare alla capitale. Tuttavia chiunque ci vuol la separano a volo d'uccello dal Baltico. E nelle condizioni attuali di temperatura e difficoltà capitali. Non sembra dubbio che i tedeschi intraprendano ora un'azione contro Hezel per procurarsi una base di operazioni. Il possesso delle isole di Oesel e di Dago è il primo atto della nuova campagna.

O. R.

Limitate azioni di artiglierie e aviatori in Fiandra

Londra, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: Nulla di importante da segnalare, eccetto l'attività ordinaria delle artiglierie da ambe le parti. Sul fronte di battaglia il tempo continua piovoso e tempestoso, il numero dei prigionieri fatti ieri da noi è finora segnalato a di 74, tra cui 4 ufficiali. Il tempo della giornata del 12 non avrebbe potuto essere più sfavorevole per la cooperazione dei nostri aviatori agli attacchi della fanteria; malgrado i nostri apparecchi volarono fino alle 5 del pomeriggio sotto la pioggia e nei momenti in cui il cielo si rischiarava discesero con grande difficoltà ad individuare le posizioni nemiche. Furono sorpresi i movimenti dell'avversario e un gran numero di batterie tedesche furono identificate e segnalate ai nostri artiglieri. Oltre a ciò, i nostri aviatori spararono altre duecento proiettili, mitragliando i tedeschi nelle loro trincee, nelle escavazioni dalle grandi e lungo le strade. Essi attaccarono a basse altitudini distaccamenti di cavalleria e convogli nemici, infliggendo numerose perdite e provocando un gran disordine fra i tedeschi. I nostri aviatori non poterono attaccare che pochi aeroplani tedeschi, probabilmente a causa del cattivo tempo, e non vi furono che pochi combattimenti aerei. Essi abbatterono quattro velivoli tedeschi e ne costrinsero altri cinque ad atterrare sfondati. Dieci aeroplani britannici mancano. Il resto da quest fortissimo e la sublimeità con la quale si sostennero uragani di pioggia di grandine, spiegano perchè molti nostri aeroplani non tornarono. Alcuni di quelli che mancano appartenevano a pattuglie che non avevano impegnato combattimenti, e si sono evidentemente perduti nella tempesta.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte a nord-est di Ypres. Reparti nemici che operavano ricognizioni sono stati respinti. Abbiamo operato una riuscita incursione in vicinanza di Hullach.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: In Belgio durante la notte nostre ricognizioni attaccarono pattuglie nemiche dinanzi al nostro nuovo fronte e riconobbero una trentina di prigionieri tra cui un ufficiale. Sul fronte dell'Aisne la lotta di artiglieria è stata a momenti abbastanza viva specialmente nella regione del Panthéon e sull'altipiano di Vauclerc e di Californie. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

I brindisi del Kaiser e del Re di Bulgaria

Zurigo, 14, sera.

Si fa da Sofia: Al pranzo di gala che vi fu a Corte re Ferdinando brindò all'imperatore Guglielmo, dicendo che la sua visita ha importanza per tutto l'Oriente. Ringraziò l'Imperatore in nome della Bulgaria ormai unita e disse che la sua visita dimostra il sincero fedele sentimento dell'alleanza conclusa col sangue e con cui si combatterà fino alla vittoria finale.

Guglielmo rispose ringraziando. Disse che l'opera a cui si consacrò re Ferdinando ebbe il suo coronamento. Egli segue con interessamento l'anello bulgaro per la unità nazionale. Elogiò le gesta dei soldati bulgari insieme con quelli tedeschi; affermò l'unione indissolubile fra i due paesi; ma soggiunse, l'Imperatore, che l'albagia dei nemici non è ancora spezzata. Essi non vogliono rinunciare ai loro piani di conquista e allo spargimento del sangue. Bisogna resistere uniti sino alla vittoria definitiva. Innaggio al grande, felice, sicuro avvenire della Bulgaria unita coi suoi figli sotto lo scettro di Re Ferdinando. (Stefani).

Convegno di ministri e generali al Quartier generale russo

per la Conferenza interalleata di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, mattino.

Kerenski, Terestchenko ed i ministri della guerra e della marina hanno lasciato Pietrogrado alla volta del Quartiere Generale per tenervi un consulto con i capi dell'esercito, incluso Alexeieff. Evidentemente vi si tratterà di problemi connessi colla progettata conferenza interalleata di Parigi, alla quale, insieme col ministro degli esteri e con un rappresentante della democrazia rivoluzionaria, si recherà anche Alexeieff. Quest'ultimo dichiarò in una intervista di credere che il Giappone farà la sua entrata nel teatro della guerra europea, ma « che certamente esigerà compensi alla spesa dei più deboli, vale a dire della Russia ».

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietrogrado pronostica che Terestchenko presenterà alla conferenza di Parigi certe definite proposte. Egli aggiunge: « Nulla potrà rafforzare il Governo provvisorio come una concreta dichiarazione degli scopi di guerra. La formula democratica cessa civen la nessuna ammissione, la nessuna indennità ed il diritto delle nazioni di determinare il proprio destino, tiene il campo, ma non si era mai tentato di concretarla. Tra breve questa questione andrà definita ».

Sulla situazione politica in Russia lo stesso corrispondente dice che nella temporanea quiete ora prevalente gli estremisti allestiscono la loro prossima offensiva, credendosi emersi dall'ultima crisi come i più forti e moltiplicando la loro propaganda.

M. P.

Il "Soviet,, contro il Governo

Impressioni pessimistiche di Alexeieff

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Concordi i corrispondenti da Pietrogrado segnalano che il nuovo Ministero di Keronski dà l'impressione di una maggiore debolezza degli altri precedenti. Invece l'audacia dei bolscevichi è cresciuta. Essi hanno fatto votare dal Soviet la sfiducia nel Governo; poi hanno lanciato alla popolazione un manifesto minaccioso che, secondo la stampa indipendente, costituisce un incoraggiamento alla rivolta ed alla guerra civile.

Malgrado le raccomandazioni insidiose rivolte dai massimalisti del Soviet ai loro partigiani di evitare dimostrazioni parziali, si attende di vederli scendere in piazza ad ostacolare gli atti del Governo. Gli stessi uomini che prepararono le sommosse del luglio sono alla testa dell'agitazione. Lenine dal suo rifugio continua a dirigerli. Il contegno dei marinai e dei soldati di Helsingfors ne è una nuova prova. Il corrispondente del *Petit Parisien* spera nell'azione energica di Savinkoff (l'ex-sottosegretario di Stato alla Guerra che si dimise in seguito all'intervento dei Soviet), designato come rappresentante dei cosacchi al Parlamento preparatorio ed alla Costituente. Savinkoff, con un gruppo di amici, sta per lanciare un gran giornale quotidiano con questa formula: « Ordine, Patria, Repubblica ».

L'ex-generalissimo Alexeieff al suo arrivo al Gran Quartier Generale ove si trovano già Kerenski ed i ministri della guerra e della marina, venne intervistato dal corrispondente dell'*Ultimi Novosti* di Mosca a cui dichiarò che vi si era recato per chiedere al Governo spiegazioni chiare e categoriche sulla sua intenzione alla conferenza interalleata di Parigi e soggiunse: « Secondo ogni evidenza, questa conferenza verrà conoscere esattamente la forza attuale della Russia, la sua potenza bellica ed il suo atteggiamento futuro verso le altre nazioni dell'Intesa. Se al momento in cui la conferenza si riunirà la nostra situazione interna non sarà tale da diffondere la fiducia tra i nostri alleati, meglio sarà che il Governo non vi invii a Parigi. In tal caso io stesso rifiuterei di andarvi. E' mia opinione che la conferenza si renderà perfettamente conto della nostra debolezza. Credo inoltre che il Giappone farà la sua entrata nel teatro europeo della guerra ma chiederà certi compensi allo spese del più debole, cioè alla Russia ».

Lo stesso Alexeieff in un'intervista concessa ad Erlo del *Journal* polemizza con il nuovo ministro della guerra Verkhovsy. Egli trova inammissibile l'idea del ministro di ottenere il ristabilimento della disciplina col concorso dei Comitati dei soldati affiliati al Soviet. « I Comitati essere utili a migliorare i rapporti tra gli ufficiali ed i soldati e a lavorare gli sforzi dell'intendenza militare, ma mettono capo alla impossibilità di conservare il segreto delle azioni e dei progetti ». Alexeieff riconosce il valore di alcuni membri di quei Comitati, ma essi in sostanza hanno esercitato azione deleteria. « Gli uomini non riconoscono più nessuna disciplina e non hanno fiducia né in se stessi né nei loro capi ed hanno dimenticato i propri verso la loro patria ». La situazione però non è disperata. I risultati buoni sono solamente quelli che Kornilloff consigliava. Alexeieff vorrebbe infine che il Governo si giovasse della cattiva stagione per compiere le riforme restringendo l'attività dei Comitati e rendendoli responsabili.

O. R.

Dichiarazioni di Teretscheako sulla Nota degli Imperi al Papa

Pietrogrado, 13 (ritardato).

Il ministro degli Affari Esteri, Terestchenko, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa ed ha fatto loro le dichiarazioni seguenti: « Le risposte dei Governi tedesco ed austro-ungarico alla Nota del Papa dimostrano che i nostri nemici persistono nel loro rifiuto di fare un passo sincero qualsiasi verso la pace. Le due Note espongono ipocritamente le deprecate assicurazioni circa l'amore della Potenza centrale per la pace e la loro premura di accettare il principio della riduzione degli armamenti, ma non fanno il menomo accenno alle basi della pace futura. Parecchie espressioni delle Note fanno anzi credere che, contrariamente alla nota nozione approvata dal Reichstag, il Governo non abbia rinunciato ad una pace tedesca, la quale contrasta coi principi del diritto e della giustizia, e che la Germania considera ancora questioni controverse come definitivamente risolte.

« Un altro sentimento che traspare dalla Nota della Germania è che il Governo di Berlino non consentirà a negoziati di pace se non sulla base della carta della guerra, che conservando tutti i territori che essa aveva conquistati, tranne forse alcune restituzioni parziali che concederebbe alla Conferenza stessa della pace. Anche la risposta austro-ungarica non reca nessun chiarimento allo stato attuale delle cose. All'infuori degli scopi di guerra comuni che le democrazie alleate perseguono e che sono stati nettamente formulati nella risposta del presidente Wilson alla Nota del Papa, la Russia rinnovata ha fatto da parte sua conoscere i principi per i quali lotta il popolo libero. Di fronte a tutto ciò la Germania non ha fatto nessuna dichiarazione aperta e franca, continuando sempre un giuoco enigmatico, proclamando che la forza prineggia sul diritto, non ritenendo che il momento in cui essa potrà considerare le conquiste realizzate con la forza »,

La riforma della P. S.

Miglioramenti di carriera e indennità

Roma, 14, notte.

E' stato oggi firmato un decreto luogotenenziale di riforma dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, il concetto generale cui si inspira tale riforma si è dovuto necessariamente contenere nei limiti di quella fondamentale direttiva di governo per la quale si è escluso di procedere, dato lo stato di guerra, a riforme di organici, a meno che la riforma non si colleghi con le stesse necessità dalla guerra imposte. La prima riforma di carattere funzionale riguarda il riconoscimento esplicito e il più saldo ed organico ordinamento di quel nuovo organo di polizia centrale investente a fronteggiare quei fenomeni delittuosi la cui azione non si contiene entro circoscrizioni territoriali, ma si estende a tutto lo stato e va oltre i confini. Tipo dei quali resti a appunto lo spionaggio. Per tal modo l'on. Orlando consolida quella riforma le cui idee fondamentali aveva già esposte nel suo discorso al Consiglio di Stato nel dicembre 1916 ed in altri successivi discorsi parlamentari. Il Corpo delle guardie di città è stato oggetto delle più premurose cure in relazione all'alto compito, tendenti a riconoscere la benemerenza di questa milizia, che combatte anch'essa ora con un nemico insidioso e violento. Si sono migliorate le condizioni di carriera degli ufficiali, sia con l'istituire il grado superiore di colonnello, sia con una più equa distribuzione numerica dei posti nei vari gradi, sia infine con la concessione di una speciale indennità di servizio. Quanto ai sott'ufficiali è istituito il grado di maresciallo-maggiore ed aumentato notevolmente il numero dei posti nei vari gradi. Così pure viene alquanto aumentato il numero degli agenti, dei quali, come dei sindaci, non soltanto sono migliorate la paghe, ma queste saranno d'ora innanzi corrisposte al netto di ricchezza mobile, come pei reali carabinieri, mentre l'attuale aumento di paga, convertito in aggrassoldo quinquennale, sarà mantenuto anche in caso di promozione e computato agli effetti della pensione. Per quanto riguarda i funzionari, per essendosi dovuto tener fermo il criterio di massima accennato, il decreto luogotenenziale unitario apporta all'attuale ordinamento del personale alcune modificazioni che si risolvono in un miglioramento di carriera. Infatti si sono meglio sistemati i gradi superiori ed è stato aumentato il numero dei commissari, nonchè quello dei delegati in relazione alle accresciute esigenze dei servizi ed all'istituzione dell'ufficio di polizia centrale. Tale aumento (di 30 commissari e di 35 delegati) è stato integralmente attribuito alle rispettive classi superiori.

Il decreto inoltre contiene una importante affermazione con la quale si riconosce nel Corpo dei funzionari di pubblica sicurezza quella qualità che attraverso quotidiana prova di abnegazione, di sacrificio, perdura della vita, li assimila sotto questo rispetto, agli ufficiali delle milizie propriamente dette, che hanno per missione la lotta contro la delinquenza. Per tal modo, come agli ufficiali dei reali carabinieri, ed ora a quelli delle guardie di città, viene concessa una speciale indennità. Una indennità di carica viene ora accordata a tutti indistintamente i funzionari di pubblica sicurezza, e cioè di lire 600 a tutti i commissari, di lire 350 ai vice-commissari e delegati di prima e seconda classe e di lire 300 ai vice-commissari e delegati delle altre classi. E neppur si è trascurato di provvedere al personale d'ordine, e se si è dovuto eliminare qualsiasi riforma d'organico, per la fondamentale ragione innanzi accennata, nondimeno, si apporta ad esso un immediato e non insignificante vantaggio economico, con la istituzione di uno speciale fondo che consentirà di adeguatamente retribuire il lavoro straordinario che quel personale ha dovuto finora prestare senza retribuzione alcuna. Il decreto finalmente tende a ridurre i vuoti che la cessazione del concorso ha determinato nel Corpo dei funzionari di pubblica sicurezza, onde la mancanza di alcune centinaia di tali funzionari proprio nel momento in cui maggiore è il bisogno. Per rendere possibile la partecipazione a tale concorso anche dei cittadini che prestano servizio militare, esso ha luogo per titoli, e ad esso potranno partecipare in seguito ad accordi presi col ministro della guerra, anche i giovani che attualmente si trovano sotto le armi.

La circolare del gen. Alfieri ai Prefetti

Roma, 14, notte.

Il Sottosegretario di Stato per l'Interno, Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, on. Alfieri, prendendo possesso del suo ufficio, inviava ai signori Prefetti del Regno la seguente telegramma:

« Assunto la carica di sottosegretario di Stato Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi. Per poter affrontare decisamente e serenamente le difficoltà del momento ho bisogno di essere confortato da tutti con fede, con slancio, con intelligente e largo iniziativa, con chiara e giusta visione della situazione alla quale si deve far fronte. Faccio largo assegnamento sull'opera dei signori Prefetti perchè a mio proposito che essi per quanto riguarda la rispettiva provincia abbiano intera la responsabilità di quei importanti servizi e a questa pien responsabilità corrispondano i mezzi a colla coi solo limite dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni del potere centrale al quale spetta di contemperare le esigenze delle varie provincie, mantenendole in armonia con la situazione generale. Il volenteroso concorso dei signori Prefetti non dovrà mai mancarmi ne soffrire attenuazioni o interruzioni ed io ho piena fiducia che esso sarà tale da corrispondere nel modo più largo alle necessità dell'esercito che combatte allo supreme esigenze della resistenza del paese. » Firmato: Generale Alfieri ».

La ripresa parlamentare

Roma, 14, sera.

Oggi il Presidente del Consiglio, on. Boselli, ebbe un colloquio con il Presidente della Camera, on. Marcora, giunto ieri sera da Milano. L'on. Boselli informerà l'on. Marcora sulle intenzioni del Governo circa lo svolgimento della discussione parlamentare, che il Gabinetto desidera ampissima, e nella quale i membri più autorevoli di esso interverranno più volte per le spiegazioni ed i chiarimenti necessari.

L'on. Marcora stamane ha visitato minutamente ed ha voluto rendersi conto di tutti i nuovi lavori e di tutte le innovazioni che sono state apportate nei locali interni di Montecitorio.

Oggi o domani si riunisce la Direzione del Partito socialista riformista che pure richiederà l'intervento dei « compagni ministri ». La Direzione si occuperà della posizione del ritornati in merito alla discussione parlamentare. Si dice che la Direzione insorta dei suoi ministri un'azione energica perchè in Parlamento prevalga l'ostruzionismo, integrato da provvedimenti economici atti a rinvigorire la resistenza del Paese.

I decreti di nomina dei nuovi sotto-segretari

Roma, 14, notte.

S. M. il Re con decreti in data d'oggi ha nominato sottosegretario di Stato per le armi e munizioni l'on. ing. Paolo Bignami e per i trasporti marittimi e ferroviari l'on. marchese ing. Giacomo Ilerzio, deputati al Parlamento.

(Stefani).

Il principe Ghika lascia Roma

Roma, 14, sera.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Il ministro di Romania principe Ghika lascia domani il suo alto ufficio, tenuto per vari anni a Roma con senno e con finezza di diplomatico, fra le più vive simpatie. Egli è un sincero amico dell'Italia ».

La campagna degli scandali

Bolo, Cavallini e il baritono

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Senza aggiungervi nulla di mio, vi riferisco quanto pubblica l'*Union Latine*: « Il 1.o aprile del 1916 il comm. Cavallini, che era giunto a Parigi, avvertiva con un telegramma un baritono napoletano, suo amico, di recarsi al « Grand Hôtel ». L'artista in questione vi si recò esattamente e Cavallini gli disse: « Devo riscuotere una somma importante dal « Credit Lyonnais », vorrei che mi accompagnasse ». L'artista consentì; i due uscirono dall'*hôtel*; si recarono ai vicini magazzini « Old England » ove il Cavallini comprò una grande valigia di cuoio, e si diressero alla sede del « Credit Lyonnais ». Il Cavallini estrasse dal portafoglio un *chèque* e lo presentò allo sportello. L'impiegato guardò lo *chèque*, lo girò in tutti i sensi poi, guardando il Cavallini, gli disse: « Ma si tratta di un pesce di aprile! ». « No », rispose il commendatore, « si tratta di un milione che desidero riscuotere in contanti ». L'impiegato mandò lo *chèque* all'ufficio controllo dove, dopo la verifica, gli si diede l'ordine di pagamento. L'ufficio si informò della identità del Cavallini, gli si chiesero documenti e il passaporto e infine gli si disse: « Non volete fare il giro su altra banca? ». « No, insistette il commendatore, voglio riscuoterlo subito ». Allora venne introdotto in una sabbia metallica, gli contarono mille biglietti da mille che di mano in mano il commendatore li poneva nella valigia. Infine rivolto verso il baritono, Cavallini disse: « Aggiungerò ora a questo un altro milione », e cacciò di tasca dieci pacchetti da centomila franchi chiudendoli nella valigia. Un minuto dopo i due in una automobile che il aveva attesi si diressero alla piazza Vendome. Giunti innanzi al portone di un palazzo, l'automobile si fermò e il commendatore disse al compagno: « Vedete, salgo in questa casa con la valigia che contiene due milioni. Mi vedrete presto scendere con la valigia vuota ». « Adagio, disse il baritono, non voglio alcuna responsabilità! ». Ma il Cavallini lo rassicurò con un gesto e scomparve dietro la porta.

Due milioni e... cento lire.

« Venti minuti dopo discese di nuovo con la valigia accompagnato da un signore elegantissimo. « Vedete, caro amico, disse indicando il signore. Questi è il fortunato personaggio che ha ricevuto i due milioni ». L'altro sorrise. Quindi il Cavallini fece le presentazioni. « Bolo piascia », disse presentando il suo amico all'artista. Il pascià accostò ad un orecchio del commendatore qualcosa cui questi annuì. Il Cavallini cacciò di tasca il portafoglio, tirò l'artista da una parte e gli disse: « Avete certamente perduto delle lezioni stamattina per accompagnarmi. Il pascià non vuole che abbiate completamente rovinata la vostra mattinata. Ecco cento franchi da parte sua ». L'artista ha fatto già su questa scena una regolare deposizione ».

Per parte mia vi confermo che l'artista italiano, di cui parla l'*Union Latine*, è stato chiamato oggi dal giudice istruttore a cui avrà probabilmente confermato le rivelazioni dell'*Union Latine* e spiegato come serviva da intermediario fra Cavallini ed i suoi corrispondenti di Parigi, a cui trasmetteva le lettere del commendatore italiano. Si dice che l'ultima di queste lettere era diretta ad un uomo politico francese, in cui venuta in Italia fece a suo tempo molto chiasso e nel quale, allora, si fece anche il nome di Cavallini.

L'artista lirico di cui parla non è altri che il baritono Sottolana, da molti anni stabilito a Parigi, e noto nei circoli italiani e francesi.

L'interrogatorio del baritono.

L'unica nota notturna comunicata circa lo istruttorio in corso dice: « Il giudice capitano Bouchardon ha ricevuto la importantissima deposizione del signor Sottolana ». Sulla deposizione che questi ha fatto al magistrato il « Petit Parisien » dice: « L'artista italiano ha confermato i fatti relativi alla consegna dei 2 milioni fatta dal comm. Cavallini a Bolo. Egli non poteva agire diversamente dopo la sua deposizione fatta innanzi ad un commissario all'Ambasciata italiana e dopo le confidenze fatte negli ultimi giorni a numerosi amici per liberare la sua coscienza. Il Cavallini non è stato il solo a servirsi del Sottolana. Il Bolo lentì anch'egli di ingannarlo. Dopo essergli stato presentato dal Cavallini, l'avventuriero invitò il Sottolana (specializzato a Parigi nel cantare le canzoni napoletane di Mario Costa) a cantare in casa sua. Qualche tempo dopo andò a vederlo e lo pregò di firmare col suo nome un telegramma diretto in Italia all'ex-deputato Brunicardi. Il telegramma era redatto in linguaggio convenzionale. Il Sottolana rifiutò di spedirlo e il resultò a Bolo dopo averlo copiato. La copia del telegramma è oggi fra le mani del giudice istruttore con una lettera del comm. Cavallini del 17 settembre 1917, nella quale si lamenta che il Sottolana non avesse consegnato al loro destinatario talone bisare diretteglì sotto piico da lui, Cavallini ». Il Sottolana, ricevuta è di periodicamente fin da prima del 1915 gruppi di lettere dirette ad amici del Cavallini, che questi le aveva pregato di mettere ogni volta alla posta a Parigi.

Il « Petit Parisien » soggiunge: « Il nome di Brunicardi viene così ad aggiungersi con quello di Cavallini alla lista degli amici italiani di Bolo. E' probabile che egli pure, come il suo collega, cercherà per difendersi che nel 1915 l'Italia era neutrale ». Il giornale poi fa un'asserzione che, allo stato attuale delle indagini, potrebbe ritenersi arrischiata: « La lista degli amici italiani di Bolo promette di essere lunga ». Raccomanda infine che, per affrettare la fine delle due istruttorie aperte a Roma ed a Parigi, le Magistrature italiana e francese quicchino la loro azione. « Il Governo francese possiede all'Ambasciata a Roma agenti di polizia. Il Governo italiano ne possiede alla sua Ambasciata di Parigi. Questi funzionari conoscono i sudditi dei loro paesi rispettivi che ebbero rapporti con Bolo e con la sua banda. Perchè non sarebbero autorizzati a mettersi semplicemente a disposizione dei Governi presso i quali sono indirettamente accreditati? ». Il consiglio forse è superfluo, perchè mi si assicura che tutto questo è già fatto.

Come Sottolana corrobbe Cavallini.

Il baritono Sottolana ha precisato al rappresentante dell'« Intransigeant » le sue relazioni con Bolo e Cavallini. « E' per il tramite di una collega del teatro, la signora Rios, — disse il baritono, — che feci la conoscenza di Cavallini ed è in casa di questo che fui presentato a Bolo sette mesi fa. Avendo Cavallini lasciata la Francia al principio della guerra contai parecchi mesi senza sue notizie. Al principio del 1915 ricevetti da lui una lettera con la quale mi chiedeva di portare un certo numero di lettere agli indirizzi che mi indicava, sensibile del disturbo che mi causava. Feci la commissione e portai le lettere ai personaggi a cui erano destinate. Cavallini mi aveva chiesto anche di aspettare le risposte e di trasmettergliele, però non le feci. Poco dopo mi chiese di fargli pervenire la corrispondenza accumulatasi durante la sua assenza al suo domicilio sul boulevard Pereire. Le portinaia si rifiutò di consegnarmela. Cavallini mi chiese allora di andare a prendere le chiavi della sua abitazione presso il signor Porchère, di cui già si parlò relativamente ai fondi riscossi da Bolo a Parigi. Porchère me le diede. Pochi giorni dopo una domestica mi consegnò una lettera nella quale Cavallini mi chiedeva di consegnare le chiavi al latore. Non ebbi poi più notizie di questa persona. Verso la fine del marzo 1915 Cavallini venne a Parigi e mi ringraziò dei servizi resigli, ma non ricevetti da lui nessuna somma. Cavallini si limitò infatti a rimborsarmi le spese incontrate ». Il baritono Sottolana conferma poi le circostanze già note della riscossione da parte di Cavallini di un milione e la sua consegna, insieme ad un altro milione che aveva ritirato, a Bolo.

Bolo e il baritono

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Bolo doveva essere trasferito oggi dalle carceri di Fresnes a quelle di Parigi, ma è ricaduto ammalato e resta a Fresnes. La parte di Margulies nelle faccende di Bolo appare sempre più importante. Il capo della polizia di Nizza, che aveva rapporti di amicizia col banchiere austro-tedesco, è fu per questo trascinato a commettere delle imprudenze, è stato collocato in disponibilità. Domani deve venire interrogato al Tribunale di Parigi la domanda di Margulies, che vuole gli sia confermata la sua nazionalità belga. Il pubblico Ministero concluderà per la incompetenza dei giudici di Parigi e proporrà di rimandarlo a quelli nizzardi.

L'Humbert risponde ai vari interrogativi rivoltigli. Gli avversari avevano insinuato che egli aveva conosciuto Bolo molto prima della combinazione del « Journal », « che non era stato Bolo ad offrirsi, ma l'Humbert a sollecitarlo.

Humbert risponde confessando di avere effettivamente conosciuto Bolo tempo prima e precisamente nell'agosto 1915. Gli era stato presentato da Dumesnil, direttore del *Rappel*, che andò a vederlo con Bauer, direttore della Banca Perier. Nel primo colloquio Bolo gli offerse dei capitali pel *Journal*. Bauer gli dichiarò che Bolo era un capitalista serio e che possedeva in deposito alla Banca Perier azioni di Rio Pinto per parecchi milioni. Il *Journal* non aveva allora bisogno di denaro e Humbert non ne cercava. Rivide nel dicembre Bolo che rinnovò la sua offerta, che furono rifiutate da capo. La terza volta, nel gennaio 1916, Bolo venne raccomandato dal presidente Monier

Cronaca Cittadina

La convocazione del Consiglio Comunale

Una riunione della maggioranza

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria pubblica per oggi lunedì, 15, alle ore 15,30. L'ordine del giorno reca solamente le dimissioni del Sindaco e della Giunta municipale.

La Maggioranza consigliare è convocata per le ore 21 di questa sera, in seduta di carattere privato, nelle sale dell'Unione Liberale Monarchica. L'invito è stato rivolto dai consiglieri Danso e Palberti.

Norme per la distribuzione della tessera supplementare agli operai

Come è noto la distribuzione della tessera supplementare agli operai verrà fatta direttamente dagli industriali.

Era questo il modo più semplice e più sicuro per farla pervenire rapidamente a mani degli interessati ed averla.

Il meccanismo di ripartizione e di distribuzione non offre difficoltà. Ciascun industriale si è rivolto alla Lega Industriale indicando il numero dei suoi operai addetti a lavori manuali. Per questo solo provvede la Lega; per altre categorie di persone che non rientrano in detta qualifica l'assegnazione di tessere supplementari deve essere fatta, previo esame dei singoli casi, dal Municipio, secondo i limiti della disponibilità di pane.

L'industriale una volta che ha ritirato le tessere supplementari si fa presentare dagli operai la tessera di famiglia, senza la quale la concessione del supplemento non può essere fatta, perchè solo la tessera famigliare prova la residenza dell'operaio nel nostro Comune e quindi il suo diritto a partecipare al razionamento cittadino.

Vi sono infatti molti operai che risiedono in Comuni vicino a Torino: essi devono per la razione tanto normale quanto supplementare, rivolgersi al Municipio di loro residenza.

La tessera famigliare porta sulla terza pagina della copertina diverse caselle numerate dall'uno al sei: l'industriale che la riceve dall'operaio pone il suo timbro sulla casella che porta il numero uno, stacca quindi il tagliando della tessera supplementare indicandovi il nome e cognome dell'operaio, vi appone pure il proprio timbro e consegna all'operaio la tessera supplementare. Il tagliando invece deve essere rimandato in segno di avvenuta distribuzione alla Lega Industriale.

Questo è tutto: si è cercato così di rendere minime e semplici le formalità di distribuzione assicurandone nello stesso tempo il controllo.

Può però presentarsi il caso che nella stessa famiglia vi siano, per esempio, tre persone che possono aver diritto alla tessera supplementare: se queste persone lavorano presso la medesima Ditta questa consegnerà tre tessere supplementari e timbrerà tre caselle sulla tessera grigia: se invece le tre persone lavorano presso Ditte diverse, allora una di esse porta anzitutto la tessera famigliare alla propria Ditta e si fa bollare la tessera alla casella N. 1 e consegnare la tessera supplementare, la seconda (dopo eseguite queste formalità dalla prima persona) porta la tessera famigliare alla Ditta presso cui lavora, e questa apporrà il proprio timbro sulla casella N. 2 e consegnerà un'altra tessera supplementare; la terza persona farà lo stesso colla sua Ditta, che annullerà la casella N. 3 e darà la terza tessera supplementare. Naturalmente gli operai i quali potessero accontentarsi di mezza razione supplementare faranno opera civile, inviando a questa la loro richiesta. Le Ditte sono fornite anche di tessere supplementari per mezze razioni. Si ricorda alle Ditte che esse sono responsabili della esatta distribuzione delle tessere supplementari, e della giustificazione di quelle distribuite mediante consegna alla Lega industriale dei relativi tagliandi. Le tessere non distribuite devono essere restituite, anche se sbagliate. Le Ditte che non osservassero tali norme, vanno incontro a possibili sanzioni penali, di cui la Lega industriale che si riserva di fare ogni controllo, non mancherebbe di chiederne essa per la prima l'applicazione.

***

Lunedì, dalle ore 15 alle 18 si inizierà la distribuzione delle tessere supplementari alle Ditte la cui ragione incomincia colle lettere A e B. La distribuzione avverrà presso la Lega industriale (via Monte di Pietà, 28), ove le Ditte stesse potranno ritirarle.

Cospicua elargizione alla Croce Rossa

Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Torino partecipa che la signora Matilde Govone ved. Carpano, in omaggio alla memoria del compianto ed amatissimo suo marito cav. Ottavio Carpano, ha inviato alla Istituzione la cospicua somma di L. 20.000.

L'inizio delle lezioni nelle Scuole medie

L'Amministrazione provinciale scolastica comunica che contrariamente alle voci infondate diffuse nei giorni passati, le lezioni nelle scuole medie della città avranno regolarmente principio da lunedì, 22 ottobre.

Seguendo la Cronaca

Il nuovo "raid,, della "S.V.A...

Alle splendide manifestazioni aviatorie del sergente Mario Stoppani, con la Torino-Udine e ritorno, senza scalo (Km. 1100), in 5 ore, e la Torino-Roma (più di 650 Km.), in ore 2.50, vale a dire ben 220 Km. all'ora, la *Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C., di Genova*, creatrice degli apparecchi S. V. A., di idiazione prettamente italiana, aggiunge oggi una nuova affermazione, proclamata da una normale missione militare, eseguita su un apparecchio S. V. A., di quelli già in regolare servizio. Mattino sono, infatti, da uno dei più noti campi di aviazione di Lombardia, si levava il maggiore cav. Lombardi, montando un apparecchio della *Gio. Ansaldo e C., di Genova*. Erano le 7.5. Alle 9.15 egli è già su Ancona, dopo aver tracciato una linea Piacenza-Parma-Reggio Emilia-Bologna, ed essere stato accolto, sull'Appennino, da dense nubi, che poi, verso il mare, gli scatenano contro violentissimi acquazzoni. Ma l'apparecchio risponde vittoriosamente e l'energico pilota supera tutte le contrarietà atmosferiche. Verso le 11 è in vista di Foggia, e soltanto tra Grottaminarda e Civitanova, rifacendosi pesante le condizioni atmosferiche e consigliandolo il consumo di essenza, il pilota decide il ritorno. A Porto Recanati, nuovo acquazzone, ma Ancona è nuovamente raggiunta, e poi ancora Bologna, dove il maggiore Lombardi prende terra per un lieve guasto al motore. Ma egli ha compiuto, senza scalo, la bellezza di 1400 Km. in ore 6.45! La magnifica impresa, uscita spontanea da un normale servizio militare, è degna dello maggiore considerazione e dimostra la brillante rispondenza agli scopi di tutti gli apparecchi fabbricati dalla Società Italiana Gio. Ansaldo e C. di Genova.

Il cuore del motore nei grandi "raids,, aviatori italiani

E' il «Carburatore italiano Feroldi» che ha dato risultati perfetti nel volo Torino-Udine e ritorno senza scalo (1200 Km.) nel «raid» Torino-Roma in ore 2.50 (con 220 Km. all'ora) e nel recentissimo, lunghissimo volo senza scalo (1400 Km.) del maggiore cav. Lombardi, volo ostacolato da condizioni atmosferiche gravissime. Ma anche in questultima eccezionale, non ostante le intemperie, il «Carburatore italiano Feroldi» è stato pari alla sua grande fama ed ha risposto splendidamente alla fiducia del pilota. Le richieste di questo «carburatore» giungendo sempre su più vasta scala, hanno indotto l'ing. Feroldi a creare nuovi impianti per un più vasto incalzare alla produzione. Egli ha poi affidato la fabbricazione e vendita in Torino del suo carburatore alle *Costruzioni Meccaniche Mario Zanoletti, di Torino*, dove il «Carburatore italiano Feroldi» viene prodotto su vastissima scala nel grande stabilimento appositamente costruito.

I Divertimenti

"La Duchessa del Bal Tabarin,, al "Salone Ghersi,,

"Frou-Frou,,: Olga Paradisi

La trionfale operetta di Arturo Franci, Carlo Vizzotto e Mastro Leon Bard, che ha fatto accorrere nel teatro il pubblico di tutta Italia, appare oggi in film, eseguito da brillanti attori che ottennero il grande successo e il vasto applauso sul palcoscenico. E le graziose avventure di Frou-Frou, la Duchessa del Bal Tabarin e della telefonista Edi, chiacchieratore più che mai in folla all'avveduto locale che si è assicurata simile primizia. La protagonista è l'esimia artista Olga Paradisi, che ci dà una interpretazione meravigliosa dell'indiavolato personaggio, e la massa in scena, curata da specialisti tanto dell'operetta che della film, è indovinatissima e piena di buon gusto e di trovate. La grande sala dei telefoni, dove il Ministro del disastro porta tutta la sua follia amorosa; le scene del Tabarin; gli assorti del Principe Olanvio e della virtuosa Edi; madama Morel, la gustosa direttrice della squadra girsula di telefoniste e il comicissimo Sella, strapazzano una volta di più, e in proporzioni centuplicate, sorrisi e risate, risate e sorrisi. Alla *première* d'oggi è facile dunque prevedere un concorso enorme di folla. La film sarà accompagnata, a grande orchestra, dalla musica originale e tanto piacevole dell'applaudita operetta.

"Raggi Z,,

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il burlesco *vaudeville* di Sonia-Charancle è stato messo in scena della Casa Ambrosio con vivacità e buon gusto. Esso forma una film comica che strapperà sonore e sane risate alla massa di pubblico che non mancherà di affollare il *Vittoria* da oggi, *premiere*. «Fu una sera di poetico plenilunio, nella gaia cazzarra carnevalesca, che Musser Bruniquel, il principe dei salumai di Parigi, perdè il fiore della sua fede coniugale!». Egli lo perdette al Gran Veglione dell'Oca, dove dava il braccio... a una bianca ochina. E successero cose inaudite!

Pensiamo che Madama Bruniquel è

Gigetta Morano

donna con la quale non è lecito scherzare, anche se si è il principe dei salumai di Parigi, e persiamo che Gigetta vuol punire! Pensiamo che lui, il disgraziato Bruniquel, è

Ercole Vasor

e tramazintamo un po' quale razza di pasticcio ha potuto combinare e in quali maledetti impicci è andato a cacciarsi. Il pubblico può star sicuro che c'è da ridere a crepapelle e da farsi buon sangue... anche senza tessera, per più di un'ora.

Oggi al "Cinema Italia,, "Il marchio ereditario,,

Prima Serie del "Cerchio rosso,,

Il «*Cerchio rosso*» è un marchio ereditario che compare sulla mano di individui affetti da un male atavico. Il colpito è un essere sfrenato, pazzo, criminale, compie azioni temerarie ed è pericoloso alla società. Tutti i poliziotti di New York sono alla ricerca delle persone segnate dal famoso «*Cerchio*», e principalmente il dottor Lamar, *medico e psichiatra*. Nel dramma il primo segnato è *Jim Barden*, vecchio galeotto: il secondo è suo figlio *Bob*. Padre e figlio in una lotta vivacissima con la Polizia rimangono uccisi, ed il «*Cerchio rosso*» si trasmette a *Florenza Travis*, giovane donna della buona società..... Perchè Florenza Travis è segnata dal *Cerchio rosso*?..... Perchè tutti i poliziotti, compreso il dottor Lamar, sono alle sue calcagna?..... Perchè?..... Perchè? Lo saprete da oggi frequentando il *Cinema Italia*, dove si svolge questa sfarzosa film di Maurizio Leblanc, l'autore di *Arsène Lupin*.

CINEMA AMBROSIO "La Cantante e la Civetta,, "Il Principe Rodolfo,,

Sono le due grandiose prime parti di *Parigi Misteriosa* della *Caesar Film*, tratta dai *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue. Una folla incalcolabile accorre da due settimane a questo poderoso richiamo d'arte, di avventure romanzesche, di drammaticità senza precedenti. E causa i continui «esauriti», molti ancora non poterono assistere a queste rievocazioni impressionanti della mala vita parigina quale ci venne tramandata nelle pagine pittoresche dell'immortale romanziere. Per favorire tutto il pubblico, queste due prime parti rimarranno ancora in programma oggi e domani, martedì. Nelle ore diurne si programmeranno le due parti consecutivamente, e nelle ore serali soltanto la seconda parte. E' in preparazione la III Parte: *La Lupa*, personaggio impersonato stupendamente dalla bravissima attrice *Lea Giunchi*.

Stasera al "Maffei,, Serata d'onore della "Krameritz,,

La serata, l'applaudita «stella eccentrica», per l'occasione si produrrà nel nuovo bozzetto: «*Gelosia*», di V. A. Giuliani, musica di Granozio oltrechè nelle sue migliori canzoni del repertorio vecchio e nuovo. Questa sera *Gabre* dirà: «*Sentinella*», nuovo bozzetto drammatico. Altri venti numeri di canto, danze attrazioni e varietà completano l'interessantissimo programma.

CINEMA ROYAL

Dato il vivissimo successo

della I Parte dei «Misteri di Parigi» della *Megale Film* di Roma, e dato le richieste di molti che ancora non poterono ammirare la splendida ricostruzione, ieri I Parte rimarrà in programma ancora oggi e domani. E' in preparazione intanto la II e ultima Parte, con la quale la film completa la visione di tutto il romanzo.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR,,

Oggi e domani: «*Gli spazzacamini delle valle d'Aosta*», commoventissimo dramma in un prologo e tre atti, di Giovanni Sabbatini. Completa lo spettacolo: «*L'altra sponda*» film della nostra guerra, autorizzata dal Comando Supremo. Mercoledì: «*Giustizia!*», terza giornata del «*Flacre N. 13*».

VARIETA' ROMANO

Un grande successo ottiene in questo locale, divenuto uno fra i più belli d'Italia, il Ballabili coi suoi fantocci, il duo Rossi nelle danze moderne, il trio Ocean, i Pandor, ecc. Domani, debutto della celebre Scarnoc, con la Compagnia del Piedigrotta 1917.

Gli stivali del Brasiliano

e *Il Sogno di Mimì* sono due splendidi capolavori di comicità e di tecnica inapprezzabile. Da oggi al *Cinema Rossa*.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 7 al 13 ottobre 1917.

M. Tosta, L. 100 — Nanni, per un orfano di guerra, 10 — A qualche famiglia d'orfani bisognosi, 10 — Luigi Avataneo, una giornata di mercede, 5,40 — Il pensiero di lui mi nasce, 5 — A S. Antonio in ringraziamento per aver ritrovato un oggetto perduto oltre, C. B., 5 — Per promessa e ringraziamento, G. P., 5 — Per una povera persona bisognosa affinchè preghi per la mia guarigione, M. S. C., 2 — Italo a un bimbo sono mancati in ringraziamento alla SS. Vergine per grazia ricevuta, Genova, 11 ottobre 1917, 5 — Per grazia ricevuta, R. M., 2 — N. N., per il pane di S. Antonio, 2 — Mio voto e ringraziamento (N. 5) d'ogni martedì a Voi miracoloso Sant'Antonio da Padova mentre da voi imploro completa salvezza, 1 — Ad una povera vedova perchè preghi il SS. Sacramento ch'io possa ricevere una grazia, N. C., 1 — Mio voto e ringraziamento (n. 107) d'ogni venerdì al misericordioso Gesù Crocifisso implorando completa salvezza, 1 — Totale L. 155,40.

L'orario invernale delle tramvie

A cominciare da martedì 16 corrente sarà effettuato anche nelle linee tramviarie dell'Azienda Municipale l'orario invernale.

La distribuzione dei biglietti a 5 centesimi avrà termine alle ore 8 anzichè alle ore 7.

Scalmanato e rivoltellato.

Al San Giovanni ieri sera vennero trasportati due reduci da una clamorosa rissa, certi Cuore Tomaso, d'anni 31, abitante in via Bologna, 51, e Nuci Amedeo, d'anni 28, abitante in via San Domenico, 7, ambedue operai metallurgici. Si erano trovati in una bottiglieria di via Bologna immersi con due individui sconosciuti in una specie di gara enologica. Ad un tratto dai litri si venne ai bastoni: nacque una zuffa indiavolata durante la quale i due sconosciuti picchiarono a più non posso e i due sopra nominati ricevettero ohimè in sorte. Il Cuore arrivò al San Giovanni con una spalla fracassata e qualche lesione di minor conto e fu dichiarato guaribile in 25 giorni. Il Nuci si buscò tre forbite guaribili in 15 giorni.

— Tra il vetturino Maffei Mario fu Gabriele e certo Giacomo Anda di Pietro, che il libretto della Questura dichiara non aventi di santo, non correvano buoni rapporti. L'Anda, soldato in zona di guerra in licenza, incolpava il vetturino di troppa ossidulità, durante la sua assenza, presso, diciamo così, la di lui famiglia. La cronaca anzi ha narrato tempo fa del ferimento del Maffei ad opera dell'indignato Anda. La scorsa notte i due si ritrovarono in piazza Emanuele Filiberto. Il luogo era deserto ed i due si slanciarono contro. Il Maffei estratta una rivoltella sparava un colpo contro l'avversario, la cui esistenza fu salva in quanto che il colpo andò a vuoto. Ieri mattina l'agente scelto Alfredo Pezzi accompagnava lo sparatore e lo traduceva in arresto

All'Ospedale

Il manovale Vanda Augusto, d'anni 62, caduto ieri da una scala a pioli procurandosi una lesione al capo che gli fu medicata al Mauriziano dove fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Il fuciniatore Nervatti Santo, d'anni 40, in corso Regina Margherita fu investito dal tram dei Viali guidato dal manovratore G. Allara. Fu trasportato al San Giovanni dove quei medici lo ricoverarono con prognosi riservata per probabile commozione cerebrale.

Il quindicenne Lusetti Michele e il quattordicenne Pertempi Giulio, ambedue ricoverati all'Istituto degli Artigianelli, ieri in via Garibaldi vennero investiti da un camion d'una ditta cittadina. Dovettero ricorrere al San Giovanni dove il dottor Volante dichiarò il primo guaribile in 30 giorni e il secondo in 12.

Per aver visto la madre ubbriaca.

Ieri venne ricoverata al San Giovanni l'operaio vetraio Dutrino Ercole, abitante in via S. Sisto 35. Si era gettato a scopo suicida dalla finestra del 3.o piano nella via, ma era stato abbastanza fortunato da cadere casualmente sul sottostante balcone del primo piano, cosicchè il pericoloso volo fu notevolmente mitigato. Tuttavia riportò la frattura a destra castale che il dottor Mandosso dichiarò guaribili in 30 giorni. Il Dutrino ha raccontato che rincasando aveva trovato sua madre ubbriaca e ne aveva provato tanto dispiacere e mortificazione da indursi al tragico proposito

Stato Civile di Torino

14 Ottobre 1917

NASCITE di ieri: maschi 5, femmine 5.

MATRIMONI: Antico Giuseppe con Rapetti Giuseppina — Dogliotti Arturo con Griva Rosa — Maria Enrico con Carutti Luigia — Consiglio Giordano con Molino Antonia della Lucia — Garnerotti Stefano con Plastino Maddalena — Giovara Pietro con Galeotto Maria ved. Tosatto — Marengo Secondo con Favaretto Rosina — Marimonte Vittorio con Grasso Teresa — Moncalvillo Giovanni con Colonnato Maria — Montanaro Angelo con Tarditi Maria — Novara Giovanni con Migliore Maddalena — Oggi Angelo con Fontana Rosa — Paitoni Ferdinando con Guglielmetto Celeste — Pastore Giuseppe con Massaro Margherita — Zanchetta Ulisse con Laus Teresa — Primavi Amedeo con Vacchi Maria.

MORTI: Fasolo Caterina vedova Cargnino, di anni 75, casalinga.

Sella Giacomo fu Giov. Batt., id. 67, di Mosso Santa Maria, tessitore.

Armando Giuseppe di Biagio, id. 19, di Torino, meccanico, via Rivara, 24.

Serra Maria fu Giovanni, id. 71, di Volvera, operaia, corso Drammale, 26.

Gaedia Margherita moglie Rolando, id. 47, di San Mauro Torinese, ingegnere, via Palmieri, 50.

Jona Davide fu Elia, id. 56, di Torino.

Degregori Regina fu Secondo, id. 19, di Biella, oper. Mattiodi Marco fu Pietro, id. 31, di Castiglione, addetto.

Occhetano Domenica di Biagio, id. 11, di San Mauro Torinese, strada Cartiera, 284, scolara.

Barucco Giuseppina fu Angelo, id. 92, di Torino, benestante, via Consolata, 12.

Gramaglia Luigi fu Ignazio, id. 56, di Torino, cont.

Marlia Natale fu Francesco, id. 62, di Grugliasco.

Più 6 minori d'anni zero.

Totale 12, di cui 4 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

ULTIME NOTIZIE

La pericolante situazione del Cancelliere tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 14, notte.

La notizia che von Kapelle ha presentato le dimissioni fu data, come sapete, dal «Lokal Anzeiger» e questa notte stessa veniva trasmessa dalla «Wolff», confermando un caratteristico ufficioso. Appare chiaro il proposito del Governo di sacrificare il segretario della marina per la salvezza del Cancelliere, ma è improbabile che questo tentativo sia coronato da successo. Nei circoli politici germanici si aspetta un chiarimento della situazione politica nel corso di questa settimana. Il convincimento della maggioranza del Reichstag è che la situazione attuale sia insostenibile e che il Cancelliere debba andarsene. I socialisti ed i progressisti sono completamente concordi su questo punto. Uguale risoluzione non ha ancora mostrato il Centro. Così non è avvenuto finora il passo collettivo dei vari partiti presso il dottor Michaelis, anzi, all'ultimo momento si annuncia che ogni partito si recherà separatamente ad esporre i suoi criteri circa la situazione. Di particolare importanza nella crisi attuale saranno pure le decisioni che prenderà il Congresso socialista che si raduna oggi a Wurzburg circa l'atteggiamento definitivo che la frazione parlamentare deve assumere di fronte al Governo.

Contribuisce a creare l'indecisione nella situazione politica attuale il fatto che il blocco della maggioranza non è più compatto come prima, dopo che i socialisti sono passati ad una recisa opposizione contro il Governo. Lo rileva oggi un articolo del «Vorwaerts», il quale accusa la maggioranza del Reichstag di avere fallito al suo compito. «Nelle ultime sedute del Reichstag — scrive il giornale — i progressisti ed il Centro, non unendosi ai socialisti bisogna dirlo francamente, non si sono mostrati all'altezza del loro compito. Salvato sopra il Governo rassomigliava ad un bambino caduto in terra: in seguito alle inabilità smisurate di Hollerbeck e di von Kapelle ora sorta la crisi. Ma i partiti borghesi rialzarono il bambino e lo ripresero a sedere. Con quale successo? Martedì si ripeterono gli stessi incidenti ed in proporzioni anche maggiori. Se i partiti borghesi della maggioranza (progressisti e Centro) non avessero accettato alcun negoziato con questo Governo di inabili, il signor Michaelis non avrebbe sottoscritto quella dichiarazione con la quale tenta di riparare al malfatto. Ma lo stesso giorno, senza le solazioni aulmi avrebbe dovuto scomparire».

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, scrivendo che è impossibile di aderire alla situazione attuale, dicono che il popolo domanda che si metta in direzione, che nessuno in tempo di pace sarebbe sopportabile. Il tentativo di fare di von Kapelle un capro espiatorio può solo riconfermare questo giudizio.

L'*Arbeiter Zeitung* scrive: «Si sa che i circoli militari berlinesi, il Gran Quartiere Generale ed i circoli della Corte imperiale si agitano per la guerra a scopo di conquiste e di indennità, contrariamente alla volontà del Reichstag. Guglielmo II non vive che fra i suoi generali ed il Cancelliere per consultarlo deve fare continui viaggi: egli non ha nessun potere. Regna una vera dittatura militare».

Mentre le Sinistre coi socialisti alla testa, lottano per rovesciare Michaelis, il «partito patriottico», una delle cause della crisi attuale, continua la sua propaganda. Ieri ha lanciato un proclama al popolo tedesco. Il proclama, firmato, tra altri, dal principe Giovanni Alberto del Mecklenburgo, dall'ammiraglio Tirpitz e dal direttore agrario Kapp, il proclama si lagna indirettamente anche contro il ministro degli esteri von Kuhlmann per i suoi accenni alla possibilità della restituzione del Belgio ed aggiunge che «un problema dell'Alsazia e Lorena non esiste». Poi, venendo a parlare della crisi attuale continua: «Si afferma che noi vogliamo sfracellare la maggioranza del Reichstag. Noi vogliamo rilevare invece, che la maggioranza che firmò la mozione di pace del 19 luglio è già sfracellata internamente e che gli elettori della nuova offerta di pace perdono sempre più fede nel loro seguito composto da persone ingannate. Noi vogliamo dimostrare che la nostra organizzazione propugna gli stessi postulati della vera maggioranza del popolo tedesco: vogliamo provare che dopo tre anni di guerra il nostro popolo è rimasto intatto nella risoluzione di ottenere per la Germania la pace di cui ha bisogno». L'appello continua invitando la Direzione dell'Impero a non cessare di fare una pace che conduca alla rovina il paese. «L'Alsazia e Lorena non è un problema: è un fatto compiuto: l'Alsazia-Lorena non è uno stondo sotto al quale si possa dibattere il problema belga, ma è una questione vitale per la Germania».

All'ultima ora si apprende che il Governo ha dichiarato di ritenere inammissibile la nomina di una Commissione d'inchiesta che esamini i fatti compiuti dai tre deputati socialisti indipendenti, attualmente in carcere, i quali si sono recati in Svizzera per partecipare alla conferenza socialista internazionale, che è già stata trasferita al Tribunale dell'Impero a Lipsia. In un discorso alla Dieta bavarese il primo ministro Hertling ha poi annunciato le voci corse in questi ultimi giorni che la Germania abbia già iniziato negoziati di pace coi suoi avversari. Il primo ministro disse che quelle voci dovevano ascriversi alla propaganda nemica nell'interno del paese.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa che secondo un dispaccio ricevuto dalla «Radio» da Zurigo il Cancelliere Michaelis avrebbe già presentato le sue dimissioni. Questa notizia però non ha finora ricevuto conferma.

Secondo un dispaccio della Stefani, Michaelis non è partito, come era stato annunciato dalla Frankfurter Zeitung. Egli nel pomeriggio di sabato conferì con i varii capi dei gruppi parlamentari e continuò ieri i colloqui.

La sovvenzione di un miliardo per la marina mercantile tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 14, notte.

L'11 ottobre il Reichstag ha approvato la legge per la ricostruzione della marina mercantile. La Società riceverebbero sussidi, non a titolo di prestiti, ma di risarcimento. Il *Morgen Fremdenblatt*, il massimo giornale della navigazione tedesca, scrive che le Società armatrici procederanno subito alla ricostruzione delle navi. L'importo della sovvenzione del Governo tedesco ammonta ad un miliardo di marchi. Nei circoli degli armatori tedeschi, secondo il giornale, si ritiene che nonostante il sequestro di navi da parte del nemico, la ricostruzione della flotta tedesca potrà procedere rapidamente in modo da assicurare la concorrenza nemica alla conclusione del conflitto.

I tedeschi avanzano nell'isola di Osel

Pietrogrado, 15.

Lo Stato Maggiore della marina annuncia: Dopo il primo sbarco dei tedeschi nell'isola di Osel, il 13, alle ore 10, l'avversario riuscì a forzare la resistenza delle nostre truppe, impadronendosi di tutta la parte nord ed est dell'isola, e avvicinandosi a 12 verste da Arensburg. Occupiamo sempre la penisola di Sverbezerem. Il nemico effettuò contro l'isola di Dago soltanto un'operazione dimostrativa, senza occupazione.

Zerel e Arensburg in fiamme

Basilea, 14, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Dopo accurata preparazione fu iniziata un'azione comune dell'esercito e della marina contro l'isola russa di Osel, situata dinanzi al golfo di Riga e fortemente organizzata come punto d'appoggio. Dopo lavori di draggaggio delle mine nelle acque costiere prendemmo sotto il nostro fuoco la mattina del 12 le fortificazioni della penisola di Sworve, presso Kielkond, il golfo di Togga e lo stretto di Sele.

Dopo aver ridotto al silenzio le batterie russe, sbarcammo truppe. Non avemmo alcuna perdita di navi. Le truppe sbarcate nella baia di Togga e sulla costa nord-ovest dell'isola infransero con un assalto vigoroso la resistenza russa e continuano a progredire verso ovest. Zerel, situata sulla punta meridionale della penisola di Swerbe e Arensburg, capoluogo dell'isola di Osel, sono in fiamme. Tra il Mar Baltico e il Mar Nero la situazione è immutata.

Lotta d'artiglieria in Fiandra

Basilea, 14, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Sul campo di battaglia delle Fiandre un fuoco ininterrotto nel settore della Lys non fu seguito ieri mattina da alcun attacco di fanteria. Durante la giornata l'attività di fuoco rimase viva sulla costa e dalla foresta di Houthulst fino a Gheluvelt e avvenne particolarmente nella serata. Forti distaccamenti di ricognizione francesi e inglesi che avanzavano in vari punti contro le nostre posizioni furono respinti. In Artois e a nord di Saint Quentin il fuoco reciproco si ravvivò temporaneamente in corrispondenza con combattimenti di ricognizione. Nella parte occidentale della Chemin des Dames un forte duello di artiglieria fu effettuato ad intervalli sulla strada Laon-Soissons. I francesi lanciarono ieri contro le trincee da noi conquistate a nord del mulino di Vauclerc cinque forti contrattacchi che non riuscirono.

Le perdite della Germania dall'inizio della guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 14, notte.

Quanti morti ha avuto la Germania in tre anni di guerra? Abbiamo finalmente delle cifre molto vicine alla realtà. Sono quelle che senza suscitare repliche nè smentite furono affermate dal deputato socialista Ledebour al Reichstag. L'oratore ha dichiarato che attenendosi ai calcoli più ottimistici che ha potuto raccogliere, la Germania ha avuto finora un milione e mezzo di soldati morti o mezzo milione di uomini definitivamente inabili. Se la guerra continuerà ancora un anno, aggiunse l'oratore, noi dobbiamo fare il calcolo che avremo seicentomila morti in più tra la gioventù tedesca. Secondo Ledebour, il numero dei feriti tedeschi durante questa guerra va calcolato intorno ai due milioni di soldati.

Convegno a Londra tra Painlevé e il Governo inglese

Parigi, 14, notte.

Il presidente del Consiglio, Painlevé, di ritorno dall'Inghilterra, è giunto nel pomeriggio a Parigi, accompagnato dal ministro Loucheur. A Londra Painlevé ebbe numerose conferenze con varii membri del Governo.

Complotto antirivoluzionario a Kiew

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Si è scoperto a Kiew un grande complotto antirivoluzionario e antisemita. Il cui capo era certo Schulkine, ex-delegato dell'Okrania e membro attivo del «Cento neri». Furono operati diciannove arresti. Presso uno degli arrestati si rinvennero manifesti del giornale *Narodo*, predicante l'insurrezione contro il governo provvisorio e il massacro degli ebrei. Il Consiglio centrale dell'Ucraina inviò un appello, invitante la popolazione alla calma ed esortandola, nell'interesse della patria, a desistere da qualsiasi moto antisemita.

D. R.

Weckerle ricevuto da Carlo d'Austria

Zurigo, 15, notte.

Si ha da Vienna che l'Imperatore Carlo è arrivato solo dal fronte della Volinia ed ha ricevuto il presidente del Consiglio ungherese Weckerle. I giornali attribuiscono molta importanza a questa udienza, perchè i dissidi in seno al Governo ungherese come nel partito governativo rendono probabilissima una crisi.

Federico Adler all'ergastolo

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 14, notte.

Federico Adler, sinora rinchiuso nelle carceri del Tribunale di Vienna, è stato trasportato nell'ergastolo di Stein, dove sconterà i suoi diciotto anni di reclusione. Il condannato ha subito sinora fortunatamente e moralmente bene questi anni di prigionia. Egli dedica tutto il suo tempo a studi filosofici e socialisti.

I rappresentanti anglo-francesi al Parlamentino interalleato

Roma, 15, notte.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Domattina con due treni successivi alle 8 e alle 9 giungeranno a Roma i rappresentanti francesi e inglesi del parlamentino interalleato. Alla stazione di Terontola saranno a ricevere i rappresentanti italiani fra cui l'on. Luzzatti. I rappresentanti alleati e trattenranno a Roma sino a giovedì della settimana ventura.

Commenti austro-tedeschi ai discorsi di Lloyd George e di Asquith

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 14, notte.

Molti commenti nella stampa tedesca ed austriaca ai discorsi di Asquith e di Lloyd George, ma sono commenti che non valgono la pena di riprodurre diffusamente, essendo di poco rilievo. La *Vossische Zeitung* scrive che «le parole di Asquith dimostrano che il Governo inglese ha mutato in parte l'atteggiamento di fronte alle faccende interne tedesche. Sinora l'Inghilterra aveva chiesto la democratizzazione della Germania. Ora sembra che Asquith ritenga il Reichstag e l'opinione pubblica tedesca cose di carattere secondario. La spiegazione del contrasto sta in questo: che il popolo tedesco e la sua rappresentanza popolare hanno dimostrato che non vogliono fare incondizionatamente la politica inglese, come si era forse sperato a Londra, specialmente sulla questione dell'Alsazia e Lorena». Il *Boersen Courier* afferma che Asquith e Lloyd George si sono sforzati contemporaneamente di rombattere le opinioni esposte da Kuhlmann ed a dimostrare la nibelungica fedeltà britannica di fronte all'alleanza francese. Lo *Stuttgarder Neue Tagebiatt* ritiene che, di fronte a discorsi come quelli di Asquith, si rileva sempre più quanto sia pericolosa la scissione esistente nell'interno dell'Impero tedesco nel momento attuale.

La *Frankfurter Zeitung* nota come Lloyd George ed Asquith non parlarono sullo stesso tono e con la stessa energia dell'Alsazia-Lorena. «Lloyd George dichiarò che l'Inghilterra avrebbe combattuto fino a quando la Francia avesse liberato i suoi figli dal giogo nemico; invece Asquith insistette particolarmente sulla Lorena, che si sente francese. Si può forse dedurre da ciò — conclude il giornale — che l'Inghilterra trarrà qualche conseguenza da quest'affermazione? In tutti e due i discorsi vi sono molti punti oscuri, e poichè da parte dell'Inghilterra si chiede alla Germania una dichiarazione esplicita nei riguardi del Belgio, noi abbiamo il diritto di chiedere la stessa chiarezza dall'Inghilterra circa l'Alsazia e Lorena». Tra i commenti viennesi, degno di nota è quello del *Neue Wiener Tagebiatt*. Secondo il giornale, Asquith ha cercato di salvolare sul problema di ainembramento della Monarchia, cosa è stato più volte accennato dagli Alleati in Francia, e particolarmente in Italia. Il giornale conclude con questa frase, che si ignora su quali basi si fondi: «Il linguaggio di Asquith, come quello di Lloyd George, contrariamente alle apparenze, sono un indizio che la pace, benchè a passi titubanti, poco a poco si muove in marcia».

La Federazione della Stampa per l'inchiesta sui giornali

Roma, 14, notte.

Oggi il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre e presenti i delegati di tutte le Associazioni federate, ha trattato diverse importanti questioni, fra cui quella della proposta di inchiesta parlamentare sul finanziamento dei giornali. In merito a questo argomento, dopo ampia ed elevata discussione, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio federale delle Associazioni giornalistiche italiane, avuta notizia della proposta d'inchiesta parlamentare sulla provenienza dei fondi di vari giornali italiani: confida che tale proposta, vaga per ora ed imprecisata, assegni ai proponenti il dovere di indicare quelle denuncie e quelle accuse che permettano di iniziare indagini positive e concludenti; richiama la propria tradizione di severità costantemente affermata in inchieste e sentenze probivirali; si dichiara pronto a collaborare con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi alle indagini sui fatti specifici che riguardino giornali e giornalisti, siano esse indagini intraprese da una Commissione parlamentare d'inchiesta o sollecitate presso le Associazioni di stampa; e protesta contro ogni tentativo di coinvolgere in una arbitraria generalizzazione di accuse la rispettabilità del giornalismo italiano».

NOTIZIARIO ESTERO

I tedeschi preparerebbero nella Francia occupata — dice la «Stefani» — nuove deportazioni dirette questa volta contro i francesi dai 15 ai 45 anni. Occorre attendere conferma di una tale notizia prima di credere all'esecuzione di un fatto che sorpassa ogni limite di umanità.

La produzione carbonifera in Francia aumentò, durante l'ultimo anno, di quasi settecentomila tonnellate, ossia del 36 per cento. Si prevede che si svilupperà ancora di più nel 1918. Una inchiesta sulle risorse naturali del sottosuolo francese ha permesso di constatare la possibilità di profonde estrazioni di petrolio e di gas naturale di cui i primi sondaggi hanno manifestato nettamente la frequenza.

Un interessante studio di Whitney Warren, membro dell'Istituto di Francia sull'irredentismo italiano è pubblicato dalla *Renaissance* di Parigi. Le questioni del Trentino, della Venezia Giulia, di Trieste, di Fiume, della Dalmazia, la questione strategica dell'Adriatico, le questione jugo-slava sono oggetto di un acuto esame da parte dell'illustre scrittore americano che m